

il parere che dal punto di vista legale le pretese dei ricorrenti erano fondate e che se i reggenti avessero ricorso all'Autorità giudiziaria vera e propria questa avrebbe dovuto necessariamente condannare l'Istituto. Lo stesso On. Molinelli ricorda di aver ricevuto, su richiesta, la Commissione interna del personale la quale gli prospettò la necessità che le reggenze fossero confermate. Date queste due circostanze il Consigliere Molinelli afferma di aver tratto la convinzione che la questione si sarebbe dovuta risolvere in senso giuridico a favore dei ricorrenti, salvo ad esaminare caso per caso le singole posizioni dal punto di vista del merito. Nella richiesta attuale della Commissione siede una contraddizione, perché si invoca lo stato di fatto per estendere a tutti i benefici della reggenza e contemporaneamente si chiede la revoca delle promozioni già concesse su lettera di reggenza. Le ragioni giuridiche accennate dal Dr. Taddei non paiono esaurienti; nei venti anni di fascismo sono stati attuati atti di governo buoni e cattivi i quali hanno valore fintanto che la legge non è stata revocata. Naturalmente tutti hanno